



ASSOCIAZIONE
ARTIGIANI e PICCOLE IMPRESE
MESTRE C.G.I.A.



AUMENTO DELL'IVA ALLE PORTE? PER LE FAMIGLIE SI PROFILA UNA STANGATA DI OLTRE 100 EURO

Bortolussi: "Ripercussioni economiche pesanti non solo sulle famiglie, ma anche su artigiani e commercianti che vivono quasi esclusivamente della domanda interna".

=====

Se il Governo non riuscirà a scongiurare l'aumento, dal 1° luglio l'aliquota IVA del 21% salirà al 22%. Gli aggravii di imposta sui portafogli delle famiglie italiane saranno pesantissimi: 2,1 miliardi di euro nel 2013, ben 4,2 miliardi nel 2014.

Ipotizzando che i comportamenti di consumo(*) delle famiglie italiane rimangano immutati, la CGIA stima che per un nucleo costituito da 3 persone l'aggravio medio annuo sarà di 88 euro. Nel caso di una famiglia di 4 componenti, l'incremento medio annuo sarà invece di 103 euro.

Visto che per il 2013 l'aumento dell'Iva interesserà solo il secondo semestre, per l'anno in corso gli aumenti di spesa saranno la metà: 44 euro per la famiglia da 3 persone; 51,5 euro per quella da 4.

Quali saranno i principali beni e servizi a rincarare? Vino e birra tra le bevande; carburanti, riparazioni auto, abbigliamento, calzature, mobili, elettrodomestici, giocattoli e computer tra i non alimentari. Insomma, dal prossimo 1° luglio le famiglie dovranno pagare questi prodotti di più a seguito dell'incremento dell'aliquota Iva ordinaria dal 21 al 22%, così come stabilito dal Governo Monti.

"Bisogna assolutamente scongiurare questo aumento - sottolinea Giuseppe Bortolussi, segretario della CGIA - Se il Governo Letta non lo farà, corriamo il serio pericolo di far crollare definitivamente i consumi che ormai sono ridotti al lumicino con gravi ripercussioni economiche non solo sulle famiglie, ma anche su artigiani e commercianti che vivono quasi esclusivamente della domanda interna.

Rispetto al 2011 - prosegue Bortolussi - la riduzione della spesa per consumi delle famiglie italiane è stata del 4,3%, una variazione negativa molto superiore a quella registrata nel biennio 2008-2009, quando, al culmine della recessione, i consumi avevano segnato una caduta tendenziale del 2,6%".

I rincari che peseranno di più sui portafogli delle famiglie italiane si verificheranno quando ci recheremo a fare il pieno alla nostra auto o saremo costretti a portarla dal meccanico o dal carrozziere (33 euro all'anno per una famiglia di tre persone, 39 euro se il nucleo è composto da 4 persone), per l'acquisto dei capi di abbigliamento e per le calzature (18 euro all'anno per una famiglia di 3 persone, 20 euro se il nucleo è da 4) e per l'acquisto di mobili, elettrodomestici o articoli per la casa (13 e 17 euro).

La CGIA ricorda che il passaggio dal 21% al 22% dell'aliquota IVA ordinaria non inciderà sulla spesa dei beni di prima necessità, come gli alimentari, la sanità, l'istruzione, l'abitazione ecc., tutti beni ai quali si applica l'IVA al 10% o al 4%, o non si applica affatto.

(*) misurati dalle rilevazioni Istat

Stima degli effetti dell'incremento di un punto dell'IVA (dal 21 al 22%) sulla spesa delle famiglie italiane. Spesa media annuale per una famiglia di 3 componenti

Valori in euro

	Spesa media attuale	di cui, IVA	incremento annuo IVA dal 21% al 22%
Alimentari e bevande	6.679	534	2
Abbigliamento e calzature	2.140	371	18
Abitazione	2.411	139	
Combustibili ed energia	1.769	161	
Mobili, elettrod. e servizi per la casa	1.627	282	13
Sanità	1.324		
Trasporti	5.463	698	33
Comunicazioni	653	113	5
Istruzione	481		
Tempo libero, cultura e giochi	1.547	141	6
Altri beni e servizi	3.745	429	11
TOTALE SPESA*	27.839	2.868	88
		<i>aggravio IVA 2013</i>	<i>44</i>

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati ISTAT

*Esclusi i tabacchi e i fitti figurativi

Nota: Si è ipotizzato che i comportamenti di consumo delle famiglie non mutino a seguito della variazione dell'IVA. Oltre all'aggravio annuo, si è evidenziato a parte il maggior carico IVA che le famiglie sopporteranno nel 2013, in considerazione del fatto che l'aumento avverrà dal 1 luglio 2013.

Stima degli effetti dell'incremento di un punto dell'IVA (dal 21 al 22%) sulla spesa delle famiglie italiane. Spesa media annuale per una famiglia di 4 componenti

Valori in euro

	Spesa media attuale	di cui, IVA	incremento annuo IVA dal 21% al 22%
Alimentari e bevande	7.406	593	2
Abbigliamento e calzature	2.472	429	20
Abitazione	2.210	129	
Combustibili ed energia	1.855	169	
Mobili, elettrod. e servizi per la casa	2.088	362	17
Sanità	1.254		
Trasporti	6.358	828	39
Comunicazioni	729	127	6
Istruzione	834		
Tempo libero, cultura e giochi	1.771	167	7
Altri beni e servizi	4.301	480	12
TOTALE SPESA*	31.278	3.284	103
		<i>aggravio IVA 2013</i>	<i>51,5</i>

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati ISTAT

*Esclusi i tabacchi e i fitti figurativi

Nota: Si è ipotizzato che i comportamenti di consumo delle famiglie non mutino a seguito della variazione dell'IVA. Oltre all'aggravio annuo, si è evidenziato a parte il maggior carico IVA che le famiglie sopporteranno nel 2013, in considerazione del fatto che l'aumento avverrà dal 1 luglio 2013.

Beni e servizi interessati dall'aumento dell'aliquota Iva dal 21 al 22%

- Vino
- Birra

- Abbigliamento
- Calzature
- Riparazioni di abbigliamento e calzature

- Elettrodomestici
- Mobili
- Articoli di arredamento
- Biancheria per la casa
- Servizi domestici
- Riparazioni di mobili, elettrodomestici e biancheria

- Detersivi
- Pentole, posate ed altre stoviglie
- Tovaglioli e piatti di carta, contenitori di alluminio
- Lavanderia e tintoria

- Acquisto di auto
- Pezzi di ricambio, olio e lubrificanti
- Carburanti per veicoli
- Manutenzione e riparazioni

- Giochi e giocattoli
- Radio, televisore, hi-fi e videoregistratore
- Computer, macchine da scrivere e calcolatrici
- Cancelleria
- Piante e fiori
- Riparazioni radio, televisore, computer , ecc.

- Prodotti per la cura personale
- Barbiere, parrucchiere, istituti di bellezza
- Argenteria, gioielleria, bigiotteria e orologi
- Borse, valige ed altri effetti personali
- Onorari liberi professionisti

Fonte CGIA Mestre